

Los Angeles 1984



Notizie flash

SOSPESO GIUDICE TURCO - Ahmet Kaskal, giudice turco di lotta è stato sospeso dalla sua federazione per aver favorito smaccatamente un atleta americano di origine turca...

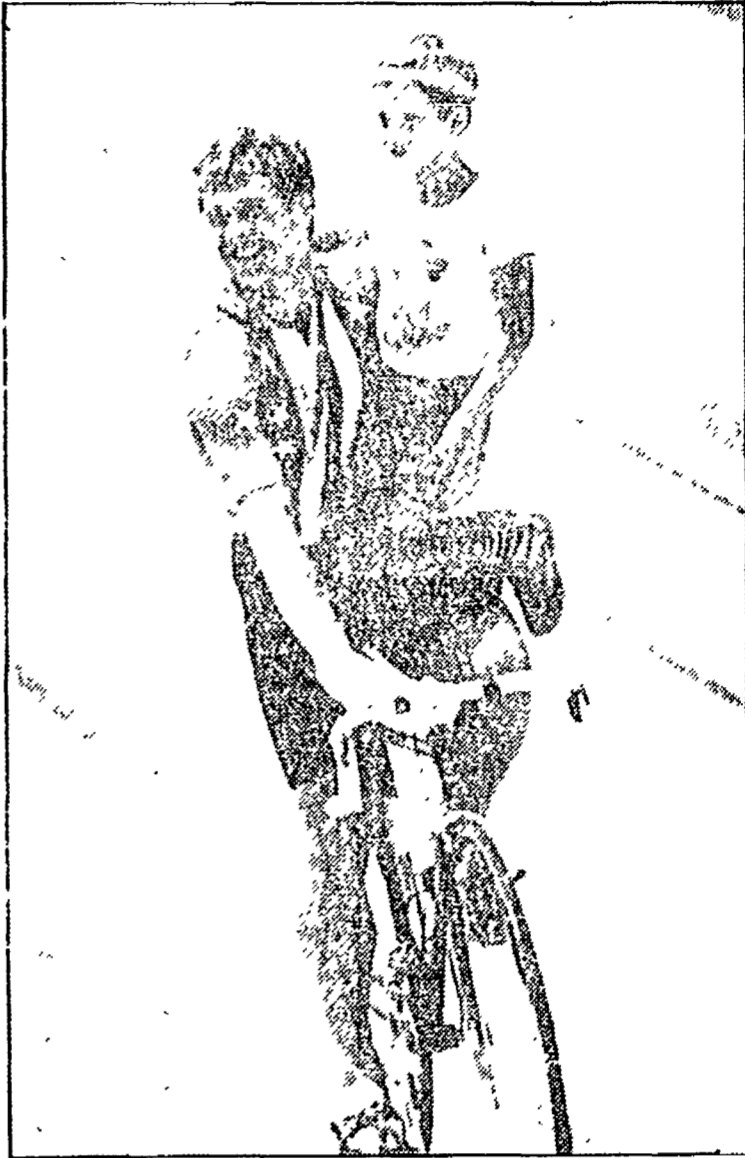
Edith Guller è subito partita alla volta di casa. Più feste sono tornate anche le cicliste italiane, tra le quali Maria Canins. «MAMMA MANDACI I SOLDI» - È questo il testo di un cartello visto in mondovisione durante la partita di calcio Italia-Costarica...

Da uno dei nostri inviati LOS ANGELES - Carl Lewis, superstar designata di questi XXIII giochi, annuncia solennemente al "media" che "vincerà quattro medaglie. E i media, d'istinto, registrano. Qualche riga sui giornali, qualche secondo in Tv. Verrà, non c'è dubbio, anche il momento di Lewis e del grande re della regina di olimpia. Ma ora l'America li ascolta svanita, la mente trascinata lontana da altri amori, brevi forse, ma esclusivi, forti di quella passione avvolgente e totale che solo i colpi di fulmine riescono a dare...



Gli americani sconcertati: toh, esistono anche i «poveri»

Ala fortissima Cina. E quella femminile, la cui testa a testa con la Romania ha dominato per un'intera frenetica giornata le trasmissioni dell'ABC. I ragazzi hanno compiuto quello che, a tutta pagina, i giornali hanno chiamato il miracolo. Le ragazze, anzi, le ragazzine, lo hanno solo sfiorato tenendo per ore la grande America con il fiato sospeso. Ma gli uni e le altre, che promettono in ogni caso di collezionare molte altre medaglie - sono oggi tra i personaggi più ammirati e coccolati.



Steve Hegg nel giro di trionfo col figlio in braccio, nel tondo Peter Vidmar.

Johnson, il più pazzellone, è detto "Tarzan" per le urla che ama lanciare mentre volteggia nell'aria. Mitch Gaylord, viso e sorriso da bambino sopra una montagna di muscoli, lo chiamano "Holywood" perché è nato, e perché lì, con quel volto edificante da serial-killer a sfondo familiare, potrebbe anche tornare da star televisiva. Bart Conner, con i suoi 26 anni, è il veterano. James Hartung, che dice di essere altro che un veterano, è il "filosofo".

meno di questi, ma più teneri, quasi paterni, quelli che si riservano a chi, sfidando l'impossibile, cade sul traguardo. E se poi chi cade ha il volto faticoso da bambina di Juliana McNamara - che è caduta davvero, dall'asse di equilibrio, durante un esercizio decisivo - o quello di Katy Johnson o, ancora, di Mary Lou Retton, questi sentimenti sono destinati a moltiplicarsi fino a diventare una vera e propria forma di adozione collettiva. E così ha fatto l'America, riuscendo, una volta tanto, a riconoscersi in una sconfitta. Per una giornata, il paese ha vissuto con quelle atlete in miniatura, quasi scordandosi del fatto che i capelli rossi di tutte quelle bambine impegnate in una sfida i cui esiti sarebbero stati, comunque, troppo crudeli. Ed a Beulah Kistner, l'allenatore romano che fu il maestro di Nadia Comaneci e che oggi allena alcune tra le americane, ai suoi fischietti tra i capelli rossi il frutto quelle bambine impegnate in una sfida i cui esiti sarebbero stati, comunque, troppo crudeli. Ed a Beulah Kistner, l'allenatore romano che fu il maestro di Nadia Comaneci e che oggi allena alcune tra le americane, ai suoi fischietti tra i capelli rossi il frutto quelle bambine impegnate in una sfida i cui esiti sarebbero stati, comunque, troppo crudeli.

Oggi a Peccioli la 32ª edizione della corsa patrocinata dal nostro giornale

Saronni torna in bici e cerca gloria nella Coppa Sabatini

Il corridore della Del Tongo, se dimostrerà anche nelle prossime competizioni di essere sulla via della completa ripresa, potrebbe trovare posto nella squadra «mondiale»

CASCIANA TERME - C'è Saronni, evviva Saronni, grida la gente sulla piazza di Casciana Terme in un pomeriggio d'agosto. È la vigilia della trentaduesima Coppa Sabatini e il ritorno di Beppe fa notizia, anzi fa clamore perché il suo rientro alle corse era previsto una settimana più in là e precisamente nella Tre Valli Varesine. Buon segno, dunque, buon segno anche se il capitano della Del Tongo - Colnago non vuole e non può rilasciare dichiarazioni di guerra. «Sto meglio, gli ultimi allenamenti mi hanno dato convinzione e morale. Dopo la Sabatini e la Tre Valli ho in programma il Giro di Norvegia e la Ruota d'Oro per conoscere bene le mie condizioni, per dire con tutta sincerità a Martini se avrò recuperato le forze per disputare il campionato mondiale...»

decisione saggia, vorrei aggiungere poiché tracciato della Coppa Sabatini non è difficile. Salite dolci, un percorso che Beppe può affrontare tranquillamente, senza troppi pensieri. La corsa di oggi avrà come sede di partenza e di arrivo la collina di Peccioli e si svilupperà lungo un circuito di 40 chilometri da ripetere cinque volte. Distanza contenuta, i dossi di Casciana e Terziola prima del traguardo in altura dove Saronni si è imposto nel 1982 fulmineamente Gavazzi e Moser, un'estate che Beppe coronava con la conquista della maglia iridata, con il capolavoro di Goodwood, per intenderci. I richiami della gara odierna sono comunque più d'uno anche se mancheranno Moser, Argentin, Visentini e il tricolore Algeri, assenze in parte giustificate in parte discutibili, ma Peccioli era e rimane un esame per chi pensa di entrare nell'elenco di Martini, un elenco di 14 nomi (dodici titolari e due riserve) nel quale insieme al trio Moser-Saronni-Argentin figurano già Masciarelli, Ceruti e Leali, tre gregari intoccabili, però più di metà squadra è ancora da fare e il selezionatore avverte: «Nel mio taquino c'è una rosa di 25 candidati e nell'attesa del 18 agosto, del giorno in cui comunicherò le mie scelte, invito tutti a dimostrare le capacità e tenuta di rendimento...»

Table with 2 columns: Team names and rider names. Includes teams like Del Tongo Colnago, Bianchi Piaggio, 55) X, 80) Milano, 110) Angelucci.

Table with 2 columns: Rider names and team names. Includes riders like 1) Bombini, 2) Bertolotto, 3) Ceruti, 4) Guerrieri, 5) Natale, 6) Piovani, 7) Santimaria, 8) Saronni, 9) Vitali, 10) Pevanage, 11) Saronni, 12) Baronechelli, 13) Bonzi, 14) Bressan, 15) Chioccioli, 16) Patellaro, 17) Petersen, 18) Piersanti, 19) Polini, 20) Renosto, 21) Willem, 22) Mettaro, 23) Poggiali, 24) Bincoletto, 25) Franceschini, 26) Magnini, 27) Rabottini, 28) Finori, 29) Zappi.

Le Lotus in grande evidenza nella prima giornata di prove a Hockenheim

De Angelis davanti a tutti Le Ferrari ancora col fiatone

Per la macchina inglese problemi con i pneumatici, che ne dimezza le possibilità di vittoria - La scuderia modenese forse in gara con le vetture di Brands Hatch

no e quindi hanno bisogno ancora di collaudi. Il figlio di Enzo Ferrari mancava dalle piste dal Gran Premio di Monaco. Sceso dall'aereo a Francoforte ha permesso a Marco Piccinini, il direttore sportivo, di portargli le valigie. Sul momento difficile del proprio team ci ha dichiarato: «Parlerei di un momento grigio. Contrasti all'interno di un'industria ci sono sempre. Ma sono contrasti e diversità di opinioni costruttivi. Guai se fosse il contrario. Alla Ferrari si lavora tutti per migliorare e per danneggiare l'immagine di una scuderia prestigiosa. E di piloti del cavallino rampante scendono dalle macchine e guardano i tempi della giornata: 1'749 il ritardo di Alboreto, 2'797 quello di Arnoux rispetto alla miglior prestazione di Elio De Angelis con la Lotus. Una esagerazione a Hockenheim. Per Arnoux, comunque, un fatto è da tenere presente: il francese, nel secondo

«Macchina buona, soddisfatto del quarto tempo, dice sorridendo Niki Lauda che nella mattinata, con gomme da gara, aveva stracciato tutti gli avversari. Prost, invece, è stato frenato dalla rottura di una ruota. Il francese si trova in una delicata situazione psicologica. Sulle tre macchine portate a Hockenheim, infatti, i dirigenti della McLaren hanno deciso che due saranno solo a disposizione di Lauda. Alla Renault, intanto, sono già saltati tre motori. E tutti di tipo diverso ammette Gerard Larrousse, il team-manager. «Per cui non sappiamo più le cause di queste rotture. Il secondo posto di Warwick ci consola ma tenete presente che in prova possiamo usufruire di circa 900 cavalli, in gara la musica sarà diversa». Infine Piquet che a Hockenheim tutti chiamano ormai «Mister Day», il prodotto della Parmalat che sponsorizza la Bahrain il prossimo anno. Piquet (che ha comprato un nuovo aereo da quattro miliardi e mantiene due ufficiali di volo e due marinai per la sua barca) dice che ormai la McLaren non sono più imbattibili. Il suo compagno di squadra, Teo Fabi, è pure soddisfatto perché la prossima stagione rimarrà ancora con Ecclestone. La Toleman correrà con una sola vettura e così anche l'Alfa Romeo è scesa in pista con vetture equipaggiate da un controllo elettronico della pompa di iniezione. I risultati, per il momento, sono scenduti. E se chiedete il perché, Paolo Panzera, il team-manager, vi guarderà con occhi assennati e vi risponderà: «Cosa vuole che le dica?»

«Macchina buona, soddisfatto del quarto tempo, dice sorridendo Niki Lauda che nella mattinata, con gomme da gara, aveva stracciato tutti gli avversari. Prost, invece, è stato frenato dalla rottura di una ruota. Il francese si trova in una delicata situazione psicologica. Sulle tre macchine portate a Hockenheim, infatti, i dirigenti della McLaren hanno deciso che due saranno solo a disposizione di Lauda. Alla Renault, intanto, sono già saltati tre motori. E tutti di tipo diverso ammette Gerard Larrousse, il team-manager. «Per cui non sappiamo più le cause di queste rotture. Il secondo posto di Warwick ci consola ma tenete presente che in prova possiamo usufruire di circa 900 cavalli, in gara la musica sarà diversa». Infine Piquet che a Hockenheim tutti chiamano ormai «Mister Day», il prodotto della Parmalat che sponsorizza la Bahrain il prossimo anno. Piquet (che ha comprato un nuovo aereo da quattro miliardi e mantiene due ufficiali di volo e due marinai per la sua barca) dice che ormai la McLaren non sono più imbattibili. Il suo compagno di squadra, Teo Fabi, è pure soddisfatto perché la prossima stagione rimarrà ancora con Ecclestone. La Toleman correrà con una sola vettura e così anche l'Alfa Romeo è scesa in pista con vetture equipaggiate da un controllo elettronico della pompa di iniezione. I risultati, per il momento, sono scenduti. E se chiedete il perché, Paolo Panzera, il team-manager, vi guarderà con occhi assennati e vi risponderà: «Cosa vuole che le dica?»

Così in corsa

Così i tempi

Auto

Table with 2 columns: Team names and rider names. Includes teams like Del Tongo Colnago, Bianchi Piaggio, 55) X, 80) Milano, 110) Angelucci.

Table with 2 columns: Rider names and team names. Includes riders like 1) Bombini, 2) Bertolotto, 3) Ceruti, 4) Guerrieri, 5) Natale, 6) Piovani, 7) Santimaria, 8) Saronni, 9) Vitali, 10) Pevanage, 11) Saronni, 12) Baronechelli, 13) Bonzi, 14) Bressan, 15) Chioccioli, 16) Patellaro, 17) Petersen, 18) Piersanti, 19) Polini, 20) Renosto, 21) Willem, 22) Mettaro, 23) Poggiali, 24) Bincoletto, 25) Franceschini, 26) Magnini, 27) Rabottini, 28) Finori, 29) Zappi.

Vale più il supergol di Maradona o il suo «no» all'allenatore? Tempo d'Olimpiadi e, dunque, d'entusiasmi diligenti e di lunghe veglie notturne. Il tiro al piattello che si incrocia col basket, il pentathlon con la pallanuoto, la scherma con la lotta, eppure nemmeno il sacro mito d'Olimpia riesce a togliere attenzioni e spazio al calcio, il nostro senza etichette, diciamo. Periodo di ritiro più o meno tranquilli, di morte, s'usava dire una volta, ma al primo comparire del pallone, sia pure per i tradizionali quattro calci con i parrochiani del paese, ecco il tifo di bel nuovo esplodere, ecco tornare a tutta pagina i titoli dei giornali. Dal divin Maradona al dottor Socrates, dall'ennemico Liedholm al Paolo Rossi tutto casa e bianconero, persino al presidente Pertini scovato fin lassù nella ritemprante pace di Selva Valgardena, è tutto un frenetico scoppietto di notizie e di curiosità, di gol e di trepidanti attese. Anche Pertini, dicevamo, ha tutto rilievo nelle cronache sportive rubate ai fasti d'Olimpia. L'Inter, infatti, dal vicino ritiro di Bressanone, ha chiesto e ottenuto di andarlo a rivivere, magari così alla buona come gusto Lui vuole. Una gran bella iniziativa. Senonché il presidente Pellegrini, indubbiamente desideroso di accrescere un po' ovunque la sua vasta popolarità, o magari anche per inconsapevole leggerezza, ha commesso l'errore di tirarsi appresso una bella manciata di giornalisti, per i quali non era stata chiesta l'autorizzazione. Stampa, dunque, ad abbandonarsi margini: niente cronache in diretta, dunque, niente compartecipazione viva alle sempre divertenti battute del Presidente, soprattutto neanche un goccio di quel delizioso bianco messo generosamente in tavola per l'occasione. Pellegrini si è comunque fatto perdonare rendendosi poi per tutti brillante portavoce, e così è saputo della medaglia d'oro offerta dall'Inter, degli apprezzamenti presidenziali per Casuso e Rummenigge, degli auguri a firma Pertini per tutta la società nerazzurra. A Casteldepiano intanto, tra le verdi colline del Grosseto, esordiva in modo ufficiale il grande Maradona. Per vederlo erano venuti da Napoli a migliaia. Ebbene, Maradona ha entusiasmato tutti mettendo la sua celeberrima firma a quattro dei tredici gol segnati da Partenope. Si dice addirittura che l'ultimo sia stato da collezione. Si dice anche che il «pibe de oro», sollecitato a un certo punto da Maradona a lasciare il campo, si

«Macchina buona, soddisfatto del quarto tempo, dice sorridendo Niki Lauda che nella mattinata, con gomme da gara, aveva stracciato tutti gli avversari. Prost, invece, è stato frenato dalla rottura di una ruota. Il francese si trova in una delicata situazione psicologica. Sulle tre macchine portate a Hockenheim, infatti, i dirigenti della McLaren hanno deciso che due saranno solo a disposizione di Lauda. Alla Renault, intanto, sono già saltati tre motori. E tutti di tipo diverso ammette Gerard Larrousse, il team-manager. «Per cui non sappiamo più le cause di queste rotture. Il secondo posto di Warwick ci consola ma tenete presente che in prova possiamo usufruire di circa 900 cavalli, in gara la musica sarà diversa». Infine Piquet che a Hockenheim tutti chiamano ormai «Mister Day», il prodotto della Parmalat che sponsorizza la Bahrain il prossimo anno. Piquet (che ha comprato un nuovo aereo da quattro miliardi e mantiene due ufficiali di volo e due marinai per la sua barca) dice che ormai la McLaren non sono più imbattibili. Il suo compagno di squadra, Teo Fabi, è pure soddisfatto perché la prossima stagione rimarrà ancora con Ecclestone. La Toleman correrà con una sola vettura e così anche l'Alfa Romeo è scesa in pista con vetture equipaggiate da un controllo elettronico della pompa di iniezione. I risultati, per il momento, sono scenduti. E se chiedete il perché, Paolo Panzera, il team-manager, vi guarderà con occhi assennati e vi risponderà: «Cosa vuole che le dica?»

«Macchina buona, soddisfatto del quarto tempo, dice sorridendo Niki Lauda che nella mattinata, con gomme da gara, aveva stracciato tutti gli avversari. Prost, invece, è stato frenato dalla rottura di una ruota. Il francese si trova in una delicata situazione psicologica. Sulle tre macchine portate a Hockenheim, infatti, i dirigenti della McLaren hanno deciso che due saranno solo a disposizione di Lauda. Alla Renault, intanto, sono già saltati tre motori. E tutti di tipo diverso ammette Gerard Larrousse, il team-manager. «Per cui non sappiamo più le cause di queste rotture. Il secondo posto di Warwick ci consola ma tenete presente che in prova possiamo usufruire di circa 900 cavalli, in gara la musica sarà diversa». Infine Piquet che a Hockenheim tutti chiamano ormai «Mister Day», il prodotto della Parmalat che sponsorizza la Bahrain il prossimo anno. Piquet (che ha comprato un nuovo aereo da quattro miliardi e mantiene due ufficiali di volo e due marinai per la sua barca) dice che ormai la McLaren non sono più imbattibili. Il suo compagno di squadra, Teo Fabi, è pure soddisfatto perché la prossima stagione rimarrà ancora con Ecclestone. La Toleman correrà con una sola vettura e così anche l'Alfa Romeo è scesa in pista con vetture equipaggiate da un controllo elettronico della pompa di iniezione. I risultati, per il momento, sono scenduti. E se chiedete il perché, Paolo Panzera, il team-manager, vi guarderà con occhi assennati e vi risponderà: «Cosa vuole che le dica?»